

IL CENTROSINISTRA

Letta e le alleanze «Nessun voto su Renzi»

di Alessandra Arachi e Maria Teresa Meli

«Renzi? Nessun voto». Il segretario dem Letta apre a sorpresa a un'alleanza con l'ex premier.

a pagina 6

CENTROSINISTRA

Letta: «Non ci sono veti su Renzi»

Il nodo alleanze, il segretario pd: sarà un tappone dolomitico
La rinuncia di Bettini. Sala: «Con il M5S? Non nel mio nome»

ROMA Il leader di Azione Carlo Calenda sollecita il Pd a un confronto sui contenuti: «Evitiamo populisti di ogni colore. Ci sono macerie da sgomberare prima di ricostruire. I principi di governo li abbiamo presentati. Aspettiamo interlocuzioni di merito».

Enrico Letta, segretario Pd, lancia il cuore oltre l'ostacolo: «Dov'è la sinistra? La sinistra è il Pd. La nostra ambizione è di essere il più grande partito ambientalista in Europa e il più grande in Italia in grado di dare risposte a chi vuole un futuro di progresso».

Letta continua la serie delle metafore: dopo gli «occhi della tigre» e il quadro di Van Gogh è il turno del «tappone dolomitico», che come la campagna elettorale appare «tutto in salita, incredibilmente affascinante, ma anche incredibilmente difficile».

Metafore create per spingere tutti a dare il massimo. E Matteo Ricci, sindaco di Pesaro e coordinatore dei primi cittadini dem, rilancia: «Noi sindaci siamo già oltre gli occhi di tigre di Rocky III, siamo pronti a Rocky IV e a "ti spiezzo in due"». Molti sindaci dem non si candideranno in Parlamento, sia i nuovi eletti che non vogliono consegnare le città ai commissari, ma anche di vecchia data come quello di Bari Antonio Decaro.

Tra le defezioni spicca quella di Goffredo Bettini: si

era diffusa la notizia di una sua candidatura, «ma è del tutto priva di fondamento», ha smentito l'interessato, precisando: «Non ho alcuna intenzione di tornare nelle istituzioni che ho lasciato volontariamente. Due o tre mesi fa Letta mi aveva a chiesto di rientrare in Parlamento. L'ho ringraziato ma ho declinato l'invito con nettezza».

Il nodo delle alleanze è ancora tutto da sciogliere. Calenda precisa: «Nessuno è costretto ad alcuna alleanza. Al mio amico Letta dico: decidi secondo coscienza cosa fare» ma «se stanno preparando un'alleanza post-elettorale con i 5 Stelle noi non ci possiamo stare».

E se un'alleanza con Matteo Renzi è data in salita, Letta chiarisce che sul leader di Iv «non ci sono veti»: «Non ne mettiamo nei confronti di nessuno». Concetto ripetuto da Debora Serracchiani: «Nessun voto. Il tema Renzi è delicato, ma è necessario mettere davanti il Paese».

Sicura è la chiusura con il M5S, che da Milano il sindaco Giuseppe Sala ribadisce: «Dopo la caduta del governo Draghi nel centrosinistra non c'è spazio per loro nemmeno in Lombardia». Sala si scaglia contro il capogruppo Pd in Regione: «Quando sento dire che qui dovremmo andare con i 5 Stelle la mia risposta è

not in my name».

Alessandra Arachi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

23,2

Percento

È a quanto viene stimato il Pd secondo l'ultimo sondaggio Swg/La7. Per Quorum/YouTr end, invece, il partito di Enrico Letta viene dato al 22,5 per cento

